

TESTA° CUORE

Vince chi accoglie



**SUSSIDIO PER
L'ACCOMPAGNAMENTO
DEI RAGAZZI, DEI GIOVANI
E DEGLI ADULTI IN ORATORIO**

NOI
ASSOCIAZIONE
ORATORI&CIRCOLI

SUSSIDIO PER L'ACCOMPAGNAMENTO
DEI RAGAZZI, DEI GIOVANI
E DEGLI ADULTI IN ORATORIO



"Testa o Cuore, Vince chi accoglie"

è un sussidio di NOI ASSOCIAZIONE APS,
Per l'accompagnamento dei ragazzi, dei giovani e degli adulti in oratorio.

@copyright 2022-23 | NOI ASSOCIAZIONE APS

NOI Associazione

Via Merano 23, 37135 Verona VR
045 853 8050 • info@noiassociazione.it
www.noiasociazione.it

INDICE

> INTRODUZIONE

Le finalità e le attenzioni educative per vivere la realtà odierna	07
L'accompagnamento biblico: le figure di Marta&Maria	07
La struttura del percorso "Testa o Cuore?"	08
Indicazioni per la cura della proposta di preghiera	12

> SCHEDE OPERATIVE

Accoglie chi Incontra	15
Accoglie chi Visita	23
Accoglie chi Abita	33

I contenuti educativi presenti all'interno del sussidio
sono stati elaborati da @Oragiovane - Chi Anima Educa.

Progetto grafico e illustrazioni a cura di
@Altramarca - Digital Graphic Agency.

Coordinamento: Luca Uberti Foppa

INTRODUZIONE



Cari Oratori,

con i vostri referenti e gli operatori pastorali, quello che avete tra le mani vuole essere uno strumento agile per **supportarvi nella proposta culturale e pastorale che operate all'interno dei Circoli NOI.**

È stato pensato come un testo che non intende limitarsi ad una progettualità "fatta e finita", ma come uno spunto dal quale partire per realizzare dei momenti di confronto e approfondimento sul come interpretare la grande sfida dell'accoglienza, vivendo con consapevolezza ed equilibrio l'entusiasmo del progettare e la gioia dell'ascolto della Parola.

Ecco che questo strumento può diventare l'occasione per ritrovarsi tutti insieme per riconfermare la scelta di assumere uno "stile accogliente" negli incontri e nei servizi offerti all'interno di circoli e oratori, che non è più scontato come lo era un tempo, ma che resta assai prezioso per le persone che si avvicinano alla comunità cristiana. Le proposte inoltre vogliono essere l'occasione per far **riscoprire il piacere e la preziosità dell'incontro personale tra generazioni diverse**, ritrovandosi a pregare e a condividere momenti di crescita comune intorno all'ascolto della Parola di Dio.

Ecco che questo libricino che avete tra le mani, potrà dare una spinta in più con consigli e attenzioni preziose da tenere presenti.

Ora vi auguriamo un buon lavoro e un buon cammino nei vostri oratori.

01.

LE FINALITÀ E LE ATTENZIONI EDUCATIVE PER VIVERE LA REALTÀ ODIERNA

"Testa o Cuore?" è il titolo e anche la domanda centrale di un lavoro che **NOI ASSOCIAZIONE APS** vuole affidare a tutte le comunità parrocchiali che intendono interrogarsi su come poter ritornare a proporre un volto accogliente, attraente e appassionante delle comunità cristiane, dando il giusto spazio sia al servizio e sia all'ascolto della Parola.

Non si vuole proporre l'ennesima iniziativa da svolgere in maniera automatica e distratta o sostituire preziosi percorsi associativi o comunitari già esistenti, ma si intende **stimolare l'attenzione delle persone che frequentano oratori e circoli NOI a porsi le giuste domande** nel tentativo di ritrovare il giusto equilibrio tra servizi offerti al prossimo e la cura della fede.

In un tempo sempre più orientato alla valutazione e al giudizio della performance e dell'efficienza del servizio, il rischio di rincorrere una progettualità fine a se stessa, che non dia il giusto spazio e valore alla "manutenzione ordinaria" della struttura interiore di tutti e di ognuno, è molto alto; Gesù stesso, nel brano evangelico "dell'albero sterile", condanna quell'arbusto pieno di foglie, ma non più in grado di produrre frutti!

Allora come si può vincere la sfida proposta dallo stile evangelico di Gesù? Servono tanti servizi educativi efficaci per risvegliare entusiasmi e motivazioni ormai spente, o serve alimentare la fede comunitaria con un ascolto attento e costante della Parola?

Attraverso la proposta di TESTA o CUORE, la scommessa vuole essere quella di **concentrarsi innanzitutto nell'accogliere**, ognuno con il suo stile, **ma con fede e con il supporto di una preghiera semplice**, autentica e abituale, così che le intenzioni del cuore e gli agiti possano raggiungere l'obbiettivo necessario ed essenziale: dare testimonianza del volto accogliente del Signore.

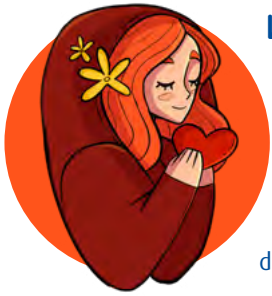
02.

L'ACCOMPAGNAMENTO BIBLICO: LE FIGURE DI MARTA & MARIA

"Testa o Cuore?" trae ispirazione dal brano evangelico della visita di Gesù a **Marta & Maria** che viene proposto per introdurre una rilettura consapevole e mediata dello stile che contraddistingue le proposte di Circoli e Oratori.

L'accompagnamento della vicenda evangelica risulta necessario per orientare l'attenzione agli elementi centrali della vita comunitaria, alimentandone la fede: l'ascolto della Parola e la cura del servizio.

L'invito vuole essere quello riflettere insieme su questo tema, non solo rivolgendo lo sguardo all'interiorità personale, ma iniziare a **crescere anche nell'incontro spirituale e nel confronto comunitario** partendo dalla lettura della Parola di Dio.



LA FIGURA DI MARIA

La figura di MARIA rappresenta la **persona emotiva e sensibile**, che prima di ogni altra cosa rivolge la sua attenzione a come si sente l'altro. La sua capacità è quella di **usare il CUORE per sintonizzarsi in maniera empatica e compassionevole con la storia di chi le sta di fronte**. Lei è colei che sa ascoltare con pazienza, rispettando i tempi delle emozioni, non lasciandosi distrarre dal "rumore del mondo".



LA FIGURA DI MARTA

La figura di Marta rappresenta nell'immaginario collettivo, **l'icona della razionalità: è la TESTA che attraverso ragionamenti, previsioni, calcoli e tanta disponibilità cerca di raggiungere obiettivi e ottenere risultati**. È la figura che rappresenta l'operatività a tutti i costi, anche dimenticandosi di se stessa. Marta, con il suo perfezionismo e la sua solerzia, è così integra con se stessa da augurarsi di essere testimonianza e di stimolo per gli altri.

03. LA STRUTTURA DEL PERCORSO "TESTA O CUORE?"

Anche quest'anno la proposta affidata ai direttivi dei circoli NOI, agli operatori pastorali e agli educatori vuole aiutare a focalizzare le proprie energie nell'incontrare i soci di persona, attraverso una semplice proposta che trova la sua migliore definizione nell'acronimo "**SBAM**": **Salutare** (mira ad arricchire la nostra esperienza di fede comunitaria) **Breve** (si propongono 3/6 incontri con nessuna indicazione temporale per permettere di declinarla secondo le esigenze delle diverse comunità), **Attenta** (è specifica per fasce d'età), **Modulabile** (le proposte non hanno un ordine predefinito).

Attraverso i contenuti di questo fascioletto, vengono introdotte delle tematiche che nel panorama nazionale dei Circoli Parrocchiali sono state scelte per vivere da comunità consapevoli le esigenze di questo tempo.

3.1 PERCHÉ OGGI É IMPORTANTE L'INCONTRO, IL VISITARE E L'ABITARE?

Le tematiche proposte per adulti, giovani e ragazzi sono approfondite con **3 schede di lavoro**:

INCONTRO:

oggi è importante ricordarci di quanto sia centrale l'incontro nella dinamica di trasmissione della fede. Perché:

- **la disponibilità all'incontro personale**, non è più scontata;
- **lo stile dell'incontro** ha delle peculiarità comunicative che differiscono in maniera sostanziale per le diverse età;
- **ci sono moltissime modalità di incontro** da scoprire e da inventare, per rispondere al desiderio di novità nelle dinamiche relazionali.

VISITARE:

questa azione implica un atto volontario, non si può visitare qualcuno per caso. È importante riflettere su questa dimensione dell'accoglienza, perché:

- **è necessario avere qualcosa con se**, che sia un'aspettativa, un proposito, un dono; è importante avere qualcosa da dare ed esserne consapevoli;
- **nella visita, c'è uno scambio inevitabile e consolatorio**, che arricchisce;
- **è scandito da un tempo disteso**, ma che ha una fine, che implica l'accettazione di un distacco, un allontanamento al quale, oggi si è poco inclini;
- **è un'azione a cui non si è più abituati**, che richiede di mettersi in gioco essendo disponibili, in modo intimo, alla relazione.

ABITARE:

si dice che chi abita un luogo, lo rende simile a sé. Chi abita ha l'interesse e la responsabilità di quel luogo.

- **Prendersi cura di un luogo** o "abitare" in quel luogo, implica il sentirsi parte di quel luogo;
- **il sentirsi più o meno accolto di un "ospite"**, dipende da quali attenzioni vengono riservate da chi abita quel luogo.
- **spesso oggi si preferiscono modalità più smart di risiedere**, perché "l'abitare" implica una stabilità e un impegno che non sempre si riesce a gestire con le esigenze del tempo odierno.
- **l'abitare può permettere alla persona di vivere a pieno la relazione** con l'altro riscoprendo la gioia dell'essenziale.

Attraverso questo semplice strumento si vuole dare la possibilità alle diverse comunità che lo ritengono utile, di fare un breve percorso tematico che conduca a riscoprire come si possa ritornare a **rendere Circoli ed Oratori luoghi accoglienti**, ognuno progredendo nel proprio stile.

3.2 L'ORGANIZZAZIONE DELLE SCHEDE OPERATIVE

Ogni scheda propone un iniziale **momento comune di preghiera** che trae ispirazione da un versetto del brano evangelico di riferimento e da alcune parole chiave.



ASCOLTARE LA PAROLA

è il momento della preghiera così composto:

- > Canto
- > Brano del Vangelo di Luca
- > Spunti di riflessione
- > Domande per la riflessione personale

Ognuna delle tre schede poi prosegue con l'approfondimento della tematica introdotta, attraverso due momenti:



MARIA - "SENTIRE CON IL CUORE"

dove si vuole offrire l'opportunità di confrontarsi e riflettere attraverso lo sguardo riflessivo e attraverso l'ascolto attento di Maria.



MARTA - "SERVIRE CON LA TESTA"

dove ci si può sperimentare in una proposta che attivi l'operosità propria di Marta.

I momenti "Maria & Marta" proposti sono opportunamente corredati da delle indicazioni per aiutare chi propone l'incontro, di declinarli in maniera efficace per tre diverse fasce d'età:

> È un gioco da ragazzi!

Le proposte per i ragazzi hanno lo scopo di stimolare, attraverso la condivisione e il gioco, l'interesse al come potersi mettere al servizio del gruppo di pari e come trovare consiglio negli insegnamenti di Gesù.

> Hai la stoffa?

La proposta per i giovani intende accompagnare alla scoperta del proprio stile di servizio, riflettendo anche attraverso il confronto e all'ascolto della Parola, che si può fare la differenza all'interno della comunità.

> Adulti si diventa...

Questo tipo di proposta per gli adulti è utile perché permette di allargare la visione e approfondire la riflessione comunitaria su come Oratori e Circoli testimoniano l'amore per il servizio al prossimo e la centralità di curare l'ascolto della Parola.

N.B. Le attività di approfondimento sono state pensate per essere svolte in forma agile potendo scegliere tra una o entrambe le modalità (SENTIRE CON IL CUORE o SERVIRE CON LA TESTA), a seconda degli interlocutori che si hanno di fronte o degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

TEMA	MOMENTO DI PREGHIERA	SPUNTI PER L'APPROFONDIMENTO
 L'INCONTRO	L'incontro di Marta con Gesù <i>"Ora, mentre essi erano in cammino, avvenne che egli entrò in un villaggio; e una certa donna di nome Marta, lo ricevette in casa sua."</i>	Come proporre degli incontri così significativi da aiutare a cambiare la prospettiva sulla propria vita? • disponibilità • gioia • conversione
 IL VISITARE	I gesti di accoglienza <i>"Ora ella aveva una sorella che si chiamava Maria, la quale si pose a sedere ai piedi di Gesù, e ascoltava la sua parola. Ma Marta tutta presa dalle molte faccende, si avvicinò e disse: "Signore non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti"</i>	Come aiutare a non perdere l'entusiasmo e la motivazione dopo un tempo condiviso che ha infiammato l'anima? • invito • intimità • entusiasmo
 L'ABITARE	Gesù abita l'incontro <i>"Ma Gesù, rispondendo, le disse: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti inquieti per molte cose, ma una sola cosa è necessaria e Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".</i>	Come aiutare a non perdere l'entusiasmo e la motivazione dopo un tempo condiviso che ha infiammato l'anima? • superfluo • servizio • gratuità



04. INDICAZIONI PER LA CURA DELLA PROPOSTA DI PREGHIERA

La proposta di preghiera che viene offerta può essere proposta come occasione comune per ritrovarsi tra diverse generazioni oppure può essere vissuta suddivisa per età, trovando modalità e stili opportuni.

Dopo un momento introduttivo, che si invita a curare in maniera attenta e creativa, si propone un brano evangelico tratto dal **Vangelo di Luca, perché tra i vangeli che meglio orientano l'attenzione alla cura e alla misericordia che il Signore ha nei confronti di chi incontra, quindi una preziosa testimonianza dello stile accogliente di Gesù.**

È importante trarre ispirazione dalla Parola per trovare delle indicazioni concrete di come accogliere, senza lasciarsi andare ad illusioni e/o propositi che poi rimangono spesso irrealizzabili e lontani dalle possibilità personali di chi frequenta Oratori o Circoli.

L'accoglienza nel Vangelo di Luca:

LC 19, 1-10 "Zaccheo": In questo brano Gesù incontra Zaccheo: senza troppe cerimonie, si rivolge a lui e si auto invita a pranzo! Si tratta di un incontro casuale, ma fortemente desiderato da Zaccheo e Gesù ha sentito questo "movimento" verso di Lui. Lo accoglie, nonostante le apparenze. Inoltre la cosa interessante è che non è menzionata l'intenzione di Zaccheo di seguire Gesù: lui continua a stare nel mondo, ma con la consapevolezza che i suoi comportamenti vanno rivisti: che cos'è questa se non una vera conversione?

LC 9, 28-36 "La Trasfigurazione di Gesù": In questo brano Gesù, insieme ad un gruppetto di persone scelte, che lui ha invitato, cerca l'intimità dell'incontro personale e rivela il suo volto luminoso e divino ai discepoli. Si è trattato di un momento in cui loro sono resi partecipi della grazia divina, dove la comunione dell'amicizia e della vita condivisa con il Signore si arricchisce del dono della Comunione con Dio Padre. Sul monte Tabor, in un contesto intimo, si rivela la natura divina del Figlio di Dio: gli apostoli si entusiasmano, e questo darà loro la forza di credere nei momenti difficili. È bello vedere come Gesù li inviti poi a tornare giù, in pianura, e riprendere la vita quotidiana dopo l'esperienza forte vissuta.

LC 21, 1-4 "La povera vedova e le monetine": Gesù è nel tempio da diversi giorni, lo abita e vede tante cose che non vanno. Poi incontra questa povera vedova e le va incontro, riconoscendo come la sua piena disponibilità, nella gratuità sia l'unico modo per abitare davvero un luogo: mettendo in gioco se stessi e non solo ciò che non serve più.

Con le tracce di preghiera e riflessione viene suggerito un "canovaccio" pronto che faciliti ed incentivi a mettersi in gioco su un terreno, quello della preghiera, che non

sempre viene proposto perché considerato poco "accattivante".

Ogni coordinamento del direttivo, i responsabili degli operatori pastorali o gli educatori/animatori possono poi personalizzare e completare la proposta suggerita adattandola alle proprie esigenze, caratteristiche e necessità contingenti.

> Per i ragazzi:

per i più piccoli il momento di preghiera deve essere innanzitutto il momento in cui si approfondisce la conoscenza di una persona con cui si sente il desiderio di mettersi in relazione (il Signore Gesù); la proposta di preghiera deve essere innanzitutto, curata in quello che il bambino percepisce concretamente (l'ambiente, i profumi, i simboli proposti).

È importante proporre un'esperienza che coinvolga diverse capacità sensoriali del bambino per agevolare una memorizzazione emotiva dell'evento vissuto, così che diventi significativo e desiderabile.

> Per i giovani:

per chi attraversa fisiologicamente un momento di "disinteresse" spirituale, è importante che i momenti di preghiera proposti aiutino a rileggere gli eventi della propria vita come l'espressione del progetto di Dio sulla propria esistenza: confrontare la propria vita prima con la parola di Dio, poi con l'esperienza di un adulto significativo e infine tra coetanei fornisce al giovane degli elementi interpretativi molto importanti per la sua crescita personale.

> Per gli adulti:

per chi sente il bisogno di ritagliarsi del tempo dalla frenesia della vita quotidiana per mettersi in ascolto della Parola di Dio, diventa importante avere la possibilità di stare in silenzio con libertà, avendo anche degli stimoli culturali che aiutino ad intravedere l'azione salvifica del Signore nella complessità delle vicende personali. Ecco che arricchire l'esperienza di preghiera con degli scritti, dei contributi digitali o degli interventi autorevoli che aiutino a riscoprire la bellezza della Parola di Dio può diventare davvero motivante.

**Care comunità dell'Oratorio
auguriamo a tutti voi un buon cammino
per vincere le sfide del futuro, innanzitutto accogliendo!**

Handwriting practice lines consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line, repeated down the page.

Accoglie chi **INCONTRA**



> FINALITÀ

Aiutare a prendere consapevolezza che per quanto un incontro possa essere casuale oppure organizzato, l'importante è mettere in pratica uno stile accogliente e gioioso affinché questo risulti significativo nelle vite delle persone.

> **PAROLE CHIAVE:** disponibilità gioia conversione





ASCOLTARE la Parola

“Ora, mentre essi erano in cammino, avvenne che egli entrò in un villaggio; e una certa donna di nome Marta, lo ricevette in casa sua.”

(Lc 10,38)

CANTO

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi...



BRANO DEL VANGELO DI LUCA

Lc 19, 1-10: ¹ Entrato in Gerico, attraversava la città. ² Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. ⁴ Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. ⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶ In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. ⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». ⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹ Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo»; ¹⁰ il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Zaccheo era mosso da un desiderio personale e dalla motivazione di incontrare Gesù, nonostante le difficoltà incontrate: la chiamata del Signore non è mai casuale, ma parte sempre dall'accoglienza di un bisogno.

Spesso per essere significativi e per permettere l'incontro con il Signore, serve uno strumento che renda possibile il contatto (il sicomoro): oggi è ancora possibile essere strumento di accoglienza nella comunità.

Non viene raccontato cosa fa Zaccheo dopo l'incontro con il Signore, come cambiano i suoi comportamenti; uno stile accogliente, cosa può cambiare nella vita di una persona?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

? Per bambini

Zaccheo era mosso da un desiderio personale e dalla motivazione di incontrare Gesù, nonostante le difficoltà incontrate: la chiamata del Signore non è mai casuale, ma parte sempre dall'accoglienza di un bisogno.

? Per giovani

Spesso per essere significativi e per permettere l'incontro con il Signore, serve uno strumento che renda possibile il contatto (il sicomoro): oggi è ancora possibile essere strumento di accoglienza nella comunità.

? Per adulti

Non viene raccontato cosa fa Zaccheo dopo l'incontro con il Signore, come cambiano i suoi comportamenti; uno stile accogliente, cosa può cambiare nella vita di una persona?



SENTIRE con il Cuore Mania



È UN GIOCO DA RAGAZZI!

OBIETTIVO

Accompagnare il ragazzo a scoprire come l'incontro può diventare accogliente e gioioso, se si iniziano a vivere questi atteggiamenti in prima persona.

OPERATIVAMENTE

Ogni ragazzo è invitato a disegnare su un foglio il proprio viso caratterizzato da un'espressione/emozione positiva (ad esempio gioia o entusiasmo o allegria...). Ogni ragazzo può fare più di un disegno se vuole.

La tipologia di espressione o il nome dell'emozione disegnata, va esplicitata. È importante che ci siano almeno due versioni per ogni tipo di espressione/emozione scelta (si invitino i bambini a dare spazio alla propria creatività). Una volta terminato il lavoro creativo, si giocherà come gruppo con i disegni prodotti al classico gioco del "Memory": i ragazzi si dividono in coppie e giocano insieme contro le altre coppie seguendo le classiche regole del gioco. Se ci sono doppioni della stessa emozione vanno comunque tenuti, perché ognuno vive le emozioni in modo personale e quindi ne ha disegnato una versione unica.

LA PAROLA BUONA

Quando ci si incontra la prima cosa che si vede dell'altro è il viso, questa è la prima opportunità che si ha di essere accoglienti: invitare i ragazzi a raccontarsi a coppie ciò che hanno disegnato e che cosa significa per loro quell'espressione-emozione.

NOTE

.....
.....



HAI LA STOFFA?

OBIETTIVO

Comprendere quanto influisca nel vivere un incontro, predisporre con uno stile disponibile e gioioso.

OPERATIVAMENTE

Si invitano i giovani a vivere un momento di scoperta e valutazione del loro stile di incontro con gli altri, predisponendo un semplice test o delle domande per una video intervista, con delle domande che indagano gli atteggiamenti, i comportamenti, le posizioni del corpo, i pensieri e le emozioni che il giovane ha quando si incontra con qualcuno.

LA PAROLA BUONA

Attraverso l'analisi delle risposte date si creino dei sottogruppi, accomunati dallo stesso stile di incontro. Attraverso la discussione e il confronto mediato da una guida offrire la possibilità di raccontare le caratteristiche del proprio stile nell'incontrare l'altro. Il gruppo riunito in plenaria, approfondendo i punti forti di ogni stile, potrà creare una preghiera per chiedere che il loro "stile dell'incontro", sia sempre sull'esempio di Gesù.



ADULTI SI DIVENTA...

OBIETTIVO

Stimolare domande su come rendere un incontro significativo nelle vite delle persone.

OPERATIVAMENTE

A partire dalla lettura di alcuni passaggi del libro "Giuseppe siamo noi" di J. Dotti e M. Aldegani instaurare un momento di condivisione e confronto di gruppo per lasciarsi interrogare sulla tematica dell'incontro caratterizzato dallo stile disponibile e accogliente.

LA PAROLA BUONA

Dalla lettura del libro, si ha la possibilità di riflettere su come Giuseppe abbia incontrato Gesù in modo unico e come da quell'incontro sia nata una paternità straordinaria, che ha cambiato letteralmente la vita di Giuseppe. Ascoltando il racconto di questo incontro profondo aprire un confronto su come poter prendere esempio da questa figura con il suo stile grandemente accogliente, disponibile e amorevole, nella vita quotidiana di adulti.





SENTIRE con la Testa Marta



È UN GIOCO DA RAGAZZI!

OBIETTIVO

Allenarsi a sperimentare uno stile gioioso e accogliente quando si incontrano delle persone.

OPERATIVAMENTE

Organizzare un incontro-testimoniaza con uno o più persone che operano come "clown di corsia": ovvero coloro che si spendono per far sorridere le persone ricoverate in ospedale o nelle case di cura (in rete si possono reperire i contatti di alcune associazioni che operano nel proprio territorio in questo campo), per far sperimentare ai ragazzi come e quanto l'allegria, l'entusiasmo e il sorriso pieno e sincero possa risultare significativo nel condizionare l'esito di un incontro.

LA PAROLA BUONA

Al termine della testimoniaza si coinvolgono ragazzi e famiglie in un appuntamento comunitario in cui mettere in pratica quanto imparato dalla testimoniaza: può essere l'occasione per aprire il Circolo NOI e accogliere in maniera significativa nuove famiglie e conoscere nuovi bambini e ragazzi.

NOTE

.....
.....
.....
.....
.....



HAI LA STOFFA?

OBIETTIVO

Sperimentare in prima persona alcuni atteggiamenti e comportamenti accoglienti, anche quando ci si sente svogliati e/o imbarazzati.

OPERATIVAMENTE

Fornendo del materiale vario, a seconda delle disponibilità e della creatività degli accompagnatori, si coinvolgono i giovani a produrre dei piccoli doni o a scrivere brevi frasi da portare in dono nell' incontro per far sentire importante l'altra persona.

LA PAROLA BUONA

Si invitano i giovani a organizzare insieme ai loro accompagnatori, delle visite agli anziani e agli ammalati della parrocchia: il periodo della pandemia ci ha aiutato a scoprire il grande bisogno di incontro fisico e di ascolto. Ricordiamo alle persone che lo stile accogliente è sempre di moda.



ADULTI SI DIVENTA...

OBIETTIVO

Progettare delle azioni per incontrare le giovani generazioni lasciando un segno nella loro vita.

OPERATIVAMENTE

Invitare gli adulti attraverso un processo a tappe (prima a coppie, poi mettendo insieme due coppie, poi mettendo insieme due quartetti e così via...), a trovare modi/azioni concrete e fattibili in cui spendersi, per incontrare le nuove generazioni in maniera significativa e duratura.

LA PAROLA BUONA

Proporre agli adulti della comunità di invitare alcuni adolescenti e/o giovani della comunità per incontrarli: attraverso parole e gesti provino a trasmettere il come e il perché svolgono un servizio abitualmente in parrocchia. In questa occasione, che può essere suddivisa in più momenti, l'adulto colga l'occasione per trasmettere in maniera disinteressata "i trucchi del mestiere" per molti servizi di circoli e oratori (sagre, servizio bar...) trasmettendo ai giovani fiducia nelle loro capacità e accogliendo idee nuove da sviluppare in futuro.

Area for handwritten notes with horizontal dotted lines.

Accoglie chi VISITA



> FINALITÀ

Aiutare a prendere consapevolezza che il tempo della visita, dello stare insieme, è un tempo di grazia per il quale sentirsi riconoscenti e che aiuta nel tempo del distacco e dell'assenza.

> PAROLE CHIAVE:  invito  intimità  entusiasmo



ASCOLTARE la Parola

“Ora ella aveva una sorella che si chiamava Maria, la quale si pose a sedere ai piedi di Gesù, e ascoltava la sua parola. Ma Marta tutta presa dalle molte faccende, si avvicinò e disse: «Signore non t’importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti»”

(Lc 10, 39-40)



CANTO

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita e mai più si fermerà.
Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda che il vento spingerà
fino a quando giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.
Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera come una terra che,
nell'arsura chiede acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita con Te
saremo sorgente d'acqua pura con Te fra noi il deserto fiorirà.



BRANO DEL VANGELO DI LUCA

Lc 9, 28-36: ²⁸ Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹ E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰ Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹ apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. ³² Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³ Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. ³⁴ Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. ³⁵ E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». ³⁶ Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Di fronte alla visita gloriosa del Signore, Pietro non può trattenere la sua gioia: questa gioia è carburante necessario per sostenere le forze nel momento della fatica e di questo dono, va reso grazie ed è utile prenderne consapevolezza.

L'umanità di Pietro, di fronte all'intimo invito di Gesù, si esprime in termini terreni: propone di costruire dei giacigli stabili per riunirsi insieme. Ma non sa quel che dice. I propositi umani a volte sono così lontani dall'interpretare nel modo corretto i segni che Dio ci manifesta. Solo il farsi accompagnare da Gesù nel cammino di crescita, può aiutare in questa conoscenza.

Di fronte alla felicità, alla serenità di uno stato, di una visita, di uno stare insieme, la tentazione è quella di desiderare l'immobilità, il fermarsi del tempo: ma nel racconto evangelico, gli apostoli vengono avvolti da una nube e loro si fanno prendere dalla paura. Di fronte al distacco e ai cambiamenti, spesso ci si trova disorientati e scoraggiati.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

? Per bambini

Quando entri in chiesa e fai visita al Signore, quali sono i pensieri che arrivano? Quali sono le fatiche che incontri?
Al posto di Pietro, cosa avresti pensato e come avresti accolto il “super potere di Gesù”? Quali sono le situazioni in cui ti senti impaurito e vorresti avere un amico come Gesù al tuo fianco?

? Per giovani

Ci sono state delle esperienze di gruppo, che ricordi con particolare riconoscenza per la gioia che ti hanno fatto sperimentare?

Cosa senti quando vieni invitato ad una festa o quando, al contrario, vieni a sapere che non ti hanno coinvolto?

? Per adulti

Cosa significa per te, nella vita di tutti i giorni, "stare" nella gioia? Senti la necessità di "costruire capanne" o sai riconoscere il progetto di grazia che ha il Signore?

Senti mai, nei momenti di difficoltà, il bisogno di far visita al Signore, in un momento intimo di preghiera personale? Se sì, come riuscire a conciliare questo bisogno nella frenesia di tutti i giorni?

NOTE

Lined writing area for page 26.

NOTE

Lined writing area for page 27.





SENTIRE con il Cuore Mania



È UN GIOCO DA RAGAZZI!

OBIETTIVO

Offrire l'occasione di visitare la chiesa parrocchiale, per sperimentare lo stare in compagnia del Signore in preghiera e conoscere la storia della comunità

OPERATIVAMENTE

Accompagnare i bambini e i ragazzi in chiesa, proponendo loro di trovarsi un posto personale e libero dove sostare in compagnia di Gesù: è importante dare loro la possibilità di esplorare e muoversi liberamente, pur in un clima di rispetto per il luogo visitato.

LA PAROLA BUONA

Guidare i ragazzi in un momento di presa di consapevolezza di quali sono i diversi luoghi della chiesa (con le rispettive funzioni e significati), creando un momento di visita guidata, magari coinvolgendo anche una figura adulta della comunità che porti la sua testimonianza personale e di comunità sulla storia dell'edificio parrocchiale.

NOTE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



HAI LA STOFFA?

OBIETTIVO

Aiutare i giovani a prendere la consapevolezza che l'entusiasmo dei momenti di gioia, aiuta a sostenere la fatica del cammino quotidiano.

OPERATIVAMENTE

Predisporre dei fogli con delle situazioni di fatica quotidiana, sulle pareti della stanza dove si invitano ai giovani a riunirsi (prendere spunto anche da commenti e situazioni social). Dopo aver dato loro la possibilità di leggerle e di commentarle tra di loro, dare il via ad un momento di festa con musica, cibarie e qualche allestimento da predisporre sul momento.

LA PAROLA BUONA

Consegnare alcune frasi di Gesù, prese dai Vangeli, da abbinare alle situazioni di fatica per rispondere con la forza e l'entusiasmo dello stare insieme alle fatiche del crescere, con il sostegno della Parola di Dio.



ADULTI SI DIVENTA...

OBIETTIVO

Proporre un momento di preghiera e ascolto della Parola che coinvolga gli adulti, che aiuti a prendere consapevolezza di come la preghiera possa aiutare a trovare forza ed entusiasmo nei momenti di fatica.

OPERATIVAMENTE

Invitare gli adulti della comunità a soffermarsi in una visita in chiesa, per l'ascolto di una lettura continua del Vangelo di Luca predisponendo dei momenti di silenzio, per permettere al Signore di far visita ai cuori di chi si è riunito a pregarlo.

LA PAROLA BUONA

Dare la possibilità di riunirsi in un momento di condivisione, dove poter fare risuonare la Parola ascoltata e riflettere su come può sostenere nell'esperienza personale e comunitaria.



SENTIRE con la Testa Marta



È UN GIOCO DA RAGAZZI!

OBIETTIVO

Accompagnare i ragazzi nel prendere coscienza che quando ci si trova di fronte a situazioni nuove, ci può essere l'entusiasmo dell'inizio ma anche il timore dell'inaspettato.

OPERATIVAMENTE

Si invitano i ragazzi a scegliere tra alcune immagini proposte (dipinti, disegni, fotografie...) quelle che suscitano paura o curiosità/entusiasmo con l'invito poi a scrivere su un cartellone il motivo della scelta di determinate immagini, collegando il racconto ad un episodio di vita (la condivisione può essere proposta in piccoli gruppi o a coppie).

LA PAROLA BUONA

I ragazzi sono invitati a pensare e scrivere delle proposte di gioco da custodire in oratorio e nel circolo NOI, per avere sempre delle proposte accoglienti a sostegno di nuovi amici in visita, per aiutarli a sentirsi meno fragili di fronte ad una nuova situazione e ad un nuovo ambiente.

NOTE

.....
.....
.....
.....
.....



HAI LA STOFFA?

OBIETTIVO

Accompagnare i giovani a sperimentare il visitare come sostegno alla fragilità umana.

OPERATIVAMENTE

Organizzare una visita a una realtà di volontariato del territorio di aiuto alla persona (Movimento per la Vita o C.A.V., Caritas, associazioni missionarie...). In questa prima fase si invitano i giovani a pensare alcune attività da proporre al momento della visita, in accordo con le finalità e le azioni proprie della realtà di volontariato.

LA PAROLA BUONA

I giovani sono invitati a recarsi alla realtà di volontariato individuata, in prima persona per mettersi in gioco, per ascoltare la testimonianza di sostegno alle fragilità della persona che questa realtà offre e comprendere la differenza tra i facili entusiasmi iniziali e la fatica del portare avanti un impegno costante e quotidiano.



ADULTI SI DIVENTA...

OBIETTIVO

Organizzare delle visite alle famiglie dei bambini e ragazzi della comunità parrocchiale portando il volto gioioso di Gesù.

OPERATIVAMENTE

Si invitano gli adulti ad ideare e organizzare dei momenti di festa per le famiglie dei più piccoli della comunità, in oratorio o nel circolo per coinvolgere con entusiasmo le nuove famiglie. In questa fase si invitano gli adulti a predisporre delle cartoline, che verranno regalate a ogni famiglia, con l'icona del volto di Gesù della Sacra Sindone e sul retro un versetto del Vangelo che racconti la gioia del visitare e che diventi allora anche una manifestazione del sostegno della comunità nei momenti più difficili che la famiglia può attraversare.

LA PAROLA BUONA

L'incontro ha lo scopo di mostrare il vero volto della comunità che è formata da persone che desiderano essere in relazione tra loro e che si prendono cura le une delle altre con gioia. Si invitano gli adulti a concretizzare la proposta, con una programmazione rispettosa dei tempi famigliari, aprendosi anche a format attuali e innovativi e coinvolgendo anche nuovi volontari per dare un'immagine di comunità accogliente.

Handwriting practice area with multiple horizontal lines.

Accoglie chi ABITA



FINALITÀ

Aiutare a prendere consapevolezza che per progredire e crescere nella vita di fede, è necessario "fare spazio" al Signore per godere della parte migliore della vita: donarsi gratuitamente al prossimo, lasciando andare ciò che è superfluo.

PAROLE CHIAVE:  superfluo  servizio  carità



ASCOLTARE la Parola

“Ma Gesù, rispondendo, le disse: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti inquieti per molte cose, ma una sola cosa è necessaria e Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta”

(Lc 10, 41-42)



CANTO

RESTA QUI CON NOI

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere,
le nostre colpe hai portato su di te.
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore,

Figlio dell'altissimo, povero tra i poveri,
vieni a dimorare tra noi.
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli
vieni nella tua maestà.

Re dei re
i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano
Re dei re
luce degli uomini, regna con il tuo amore tra noi

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre,
perché potessimo glorificare te.
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore,

Figlio dell'altissimo, povero tra i poveri,
vieni a dimorare tra noi.
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli
vieni nella tua maestà.



BRANO DEL VANGELO DI LUCA

Lc 9, 28-36: ¹ Alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. ² Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, ³ e disse: "In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. ⁴ Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere".

SPUNTI DI RIFLESSIONE

In questo racconto, Gesù per spiegare come abitare il Tempio, non racconta delle parabole, ma parte dalla realtà, dalla semplice testimonianza di una povera vedova. Oggi più che mai è importante dare una testimonianza concreta di fede, nelle comunità cristiane.

Il donarsi diventa gesto di accoglienza quando questo è disinteressato al fine di diventare bene comune, condivisibile, utile a tutti. Ma se il donare diventa un movimento che torna a se stesso, muore e rende sterile il gesto stesso.

Solo chiedendo aiuto al Signore, attraverso una preghiera quotidiana si può progredire nella vita di fede, purificando le intenzioni con cui ci si pone in dialogo con le persone e verso chi si intende accogliere.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

? Per bambini

In casa, quando si abita insieme, come si riesce ad andare d'accordo con i propri famigliari?
Quando entri in oratorio, ti senti a casa? Conosci spazi e persone?

? Per giovani

Qual è il luogo fisico a cui ti senti più affezionato, perché ti fa sentire a casa?
Ti è mai capitato di abitare per un certo periodo in una casa che non fosse quella abituale (viaggio di studio, convivenze, fraternità...)? Quali sono i gesti o gli atteggiamenti che ti hanno fatto sentire accolto?
Qual è la cosa che ti costa di più donare agli altri, soprattutto se li consideri estranei o poco più che conoscenti (soldi, tempo, vestiti...)?

? Per adulti

Ti è mai capitato di metterti al servizio di qualcuno che non conosci o conosci poco?
Come decidi quali risorse donare al tuo nucleo famigliare e al resto della tua comunità? Quali criteri di scelta usi?



SENTIRE con il Cuore Mania



È UN GIOCO DA RAGAZZI!

OBIETTIVO

Accompagnare i ragazzi a scoprire l'oratorio o il circolo, nella parte essenziale, conoscendo il volto di chi offre un servizio al suo interno donando del tempo alla comunità.

OPERATIVAMENTE

Invitare i ragazzi a preparare alcune domande di vario genere per intervistare e conoscere in modo approfondito i volontari dell'oratorio o del circolo NOI che svolgono un servizio, domandando loro la motivazione necessaria che li spinge e compiere il loro servizio. I ragazzi, come dei piccoli giornalisti, avranno la cura di registrare le risposte e di scattare delle foto durante le loro attività di servizio.

LA PAROLA BUONA

In un secondo momento i ragazzi sono invitati a completare una sorta di identikit di ogni volontario intervistato soffermandosi sulle risposte che più stimolano la condivisione e il confronto tra loro. Al termine della condivisione si proponga loro di preparare una preghiera dei fedeli per ringraziare del dono del servizio, da presentare ad una delle celebrazioni comunitarie.

NOTE

.....
.....
.....
.....



HAI LA STOFFA?

OBIETTIVO

Aiutare i giovani a prendere coscienza che l'essenziale di cui hanno veramente bisogno, gli è già stato assicurato: abitare nel cuore di Gesù.

OPERATIVAMENTE

Si invitano i giovani a fare individualmente una lista di tutte le cose (oggetti, cibi...) che portano sempre o spesso con sé (usando post-it o usando le note del cellulare). Su un altro post-it sono invitati a scrivere da quali emozioni, atteggiamenti e/o sentimenti si sentono spesso abitati. In gruppo si discute su quanto emerso e si prova a collegare gli oggetti emersi con le emozioni indicate raggruppando tutto su un cartellone, individuando ciò che fa bene ed è essenziale da ciò che può essere lasciato da parte.

LA PAROLA BUONA

Una volta creata la "mappa dell'essenziale" si invitano i giovani a vedere il video di don Alberto Ravagnani "Perché avere fede non è da sfigati (W la Fede!)": per dare loro un'occasione di silenzio e di riflessione personale per aiutarli a collegare tutto il loro essenziale a quello che è il motore naturale di tutto, la fede nel Signore Gesù.



ADULTI SI DIVENTA...

OBIETTIVO

Aiutare a prendere coscienza della propria responsabilità personale, nel vedere il bello e l'essenziale nell'esperienza di vita quotidiana.

OPERATIVAMENTE

Dopo aver opportunamente introdotto il momento, si invitano gli adulti a redigere due liste: la prima contenente cose, azioni, scelte che risultano facili e piacevoli da fare; la seconda contenente cose, azioni e scelte, che costano davvero molta fatica e turbamento.

LA PAROLA BUONA

I partecipanti vengono invitati a raccogliersi in preghiera (se ci fosse la possibilità si può proporre anche un momento di adorazione del SS. Sacramento), per invocare l'aiuto del Signore nel comprendere come scegliere in quali cose si è chiamati a donarsi nello spirito evangelico.



SENTIRE con la Testa Marta



È UN GIOCO DA RAGAZZI!

OBIETTIVO

Aiutare bambini e ragazzi a prendere consapevolezza di quanto "superfluo" hanno rispetto a tanti loro coetanei.

OPERATIVAMENTE

Ogni bambino viene invitato a condividere con gli altri quante cose possiede, aiutato da dei cestini che indicano alcune categorie di cose: ogni bambino dopo aver scritto alcune cose su dei biglietti, è invitato a portarlo nel cestino della categoria corrispondente (ad esempio: videogiochi, auto telecomandate, giochi elettronici, libri, bambole e peluche, scarpe, vestiti, giacche pesanti, costumi...)

LA PAROLA BUONA

In collaborazione con genitori e Caritas locale, può essere organizzato un piccolo mercatino di cose usate da donare alle persone meno fortunate del territorio, aiutando e accompagnando i bambini a "mettersi in gioco" anche con alcune cose a cui sono particolarmente affezionati.

NOTE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



HAI LA STOFFA?

OBIETTIVO

Offrire la possibilità ai giovani di creare uno spazio a loro misura all'interno dell'Oratorio e del Circolo Noi, in cui potersi fermare a vivere il luogo in modo significativo.

OPERATIVAMENTE

Si invitano i giovani a progettare uno spazio dove poter conoscere meglio chi lo frequenta e iniziare nuove relazioni, oppure offrire del tempo per svolgere un servizio per rendere più vivo e accogliente l'oratorio.

LA PAROLA BUONA

Opportunamente guidati e accompagnati da degli adulti responsabili di riferimento, sia dia la possibilità ai giovani di compiere alcuni cambiamenti nell'oratorio per organizzare uno spazio adeguandolo alle loro esigenze e alle loro richieste.



ADULTI SI DIVENTA...

OBIETTIVO

Aiutare a condividere una risorsa molto preziosa al giorno d'oggi: il proprio tempo.

OPERATIVAMENTE

Invitare gli adulti della comunità a riunirsi per redigere un elenco di attività in cui c'è bisogno di volontari per portare avanti servizi, proposte e iniziative. Si specifichi che le attività, per tipologia e competenza richiesta devono poter essere gestite da un insieme di persone e non da un singolo (servizio bar, adorazione perpetua, pulizia di spazi, sorveglianza di minori in spazi parrocchiali, vigilanza serale...).

LA PAROLA BUONA

In base alla disponibilità di ognuno, mettendo insieme diverse età ed esperienze si redige un calendario "staffetta", dove ognuno può "abitare" la comunità attraverso il suo contributo anche se solo di mezz'ora, perchè poi sa che al suo posto arriverà qualcuno a sostituirlo, fino a che tutti i vari turni programmati non vengono coperti.

NOTE

Lined writing area for page 40.



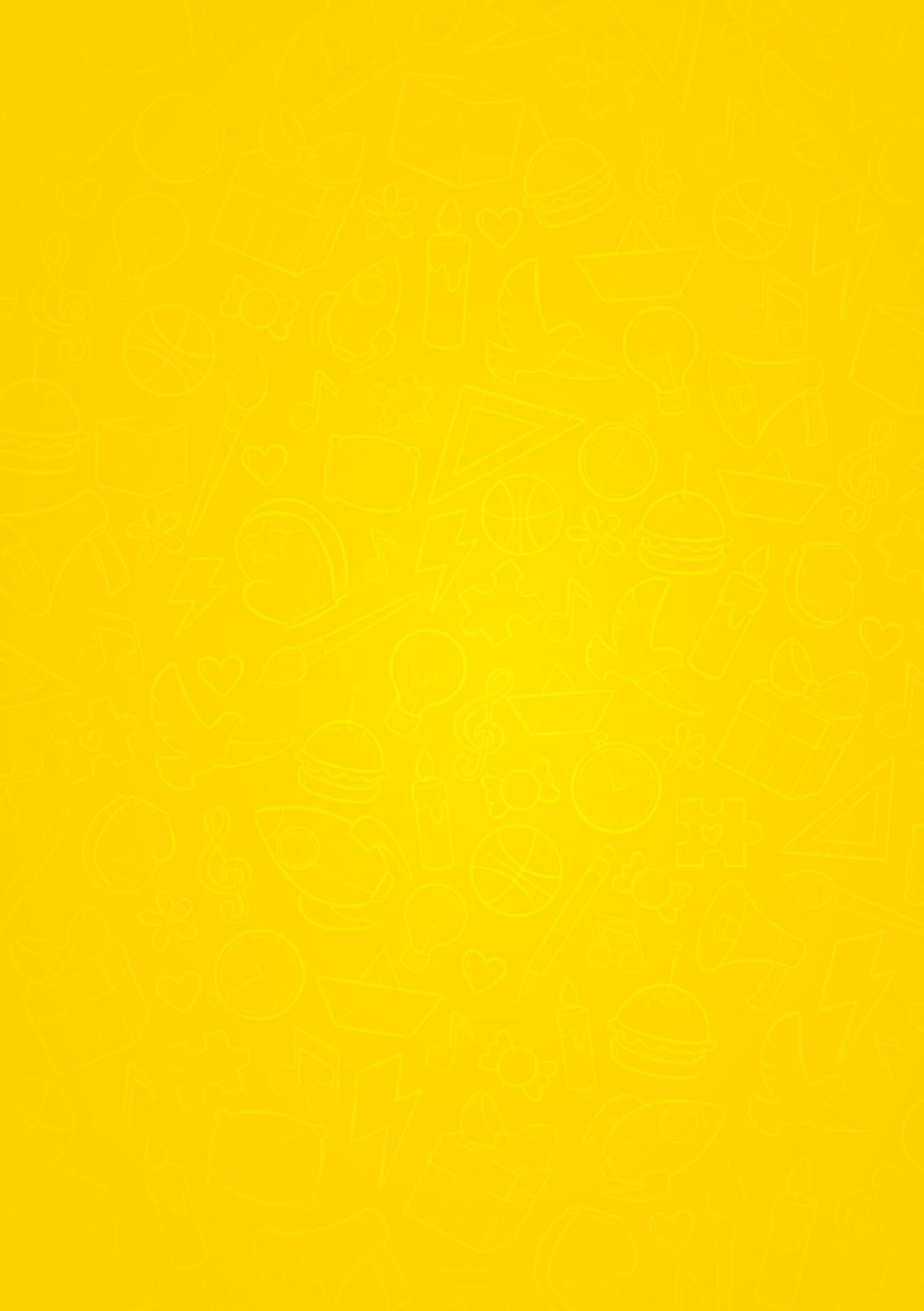
NOTE

Lined writing area for page 41.



NOTE

Lined area for notes with horizontal blue dotted lines.



TESTA o CUORE

Vince chi accoglie

noiaffiliazione.it



Via Merano 23, 37135 Verona VR

Tel. 045 8538050 | info@noiaffiliazione.it